



Bernadette Devlin

Irlanda (*)

I ribelli di Belfast

Cause e prospettive della battaglia fra cattolici e protestanti in un incontro di Michel Friedman con Bernadette Devlin ⁽¹⁾, studentessa-deputato, e con gli altri dirigenti del Movimento per i diritti civili nello Stato dell'Ulster.

Belfast, maggio. Anche se non ha gli occhi blu né la zazzera di capelli rossi né il berretto di traverso, come l'eroe cinematografico di John Ford, il capitano Terence O'Neill, 54 anni, primo ministro dell'Ulster, è senz'altro l'ultimo irlandese del nord a recitare la parte deell'uomo tranquillo. Con il suo cappello nero, bastone e largo soprabito di *tweed* ha più l'aria di un *gentleman* a passeggio per la *city* che quella del capo di un paese sull'orlo della guerra civile. E' difficile che

* www.britannica.com (traduzione)

[...] **Governo e società - Quadro costituzionale**

Poiché l'Irlanda del Nord è un elemento costitutivo del Regno Unito, il suo capo di governo è il primo ministro britannico e il suo capo di stato è il monarca regnante. Sebbene il *Government of Ireland Act* del 1920 prevedesse parlamenti separati che esercitassero la giurisdizione sull'Irlanda meridionale e settentrionale, gli architetti della partizione anticiparono che la nuova entità costituzionale conosciuta come Irlanda del Nord si sarebbe rivelata troppo piccola per essere praticabile e sarebbe stata rapidamente assorbita in un'Irlanda unita. Tuttavia, poiché i protestanti del nord si opponevano fermamente all'idea di essere governati da Dublino, il confine irlandese è persistito nel 21 secolo.

I poteri politici devoluti alla nuova legislatura di Belfast con l'atto del 1920 erano considerevoli (compreso il controllo degli alloggi, dell'istruzione e della polizia), ma il nuovo governo aveva poca autonomia fiscale e divenne sempre più dipendente dai sussidi del governo britannico. La forma e la pratica del nuovo parlamento di Belfast rispecchiavano quella di Westminster sotto molti aspetti; ad esempio, la legislatura consisteva in un Senato e una Camera dei Comuni. Secondo i termini dell'accordo di spartizione, Londra mantenne il controllo su questioni relative alla corona, alla guerra e alla pace, alle forze armate e alle potenze straniere, così come al commercio, alla navigazione e alla moneta.

Quando lo Stato Libero d'Irlanda si separò formalmente dall'Impero Britannico e si costituì come stato indipendente nel 1949, il governo britannico cercò di placare i timori dei protestanti nel nord approvando una legislazione che affermava che l'Irlanda del Nord era e sarebbe rimasta parte integrante del Regno Unito. L'Atto di Unione, entrato in vigore nel 1801, abolì il Parlamento irlandese e prevedeva la rappresentanza irlandese nel Parlamento britannico. Dopo la spartizione dell'Irlanda nel 1922, l'Irlanda del Nord continuò a inviare rappresentanti a Westminster. Nel corso degli anni il numero di membri del Parlamento (MP) eletti in Irlanda del Nord è cresciuto a 18. L'Irlanda del Nord elegge anche delegati al Parlamento europeo (il ramo legislativo dell'Unione europea).

In risposta al deterioramento del clima politico in Irlanda del Nord e ad anni di orribili livelli di violenza comunitaria, nel marzo 1972 il governo britannico di Edward Heath sospese il parlamento di Belfast e l'*Home Rule* e iniziò a governare la regione direttamente attraverso il segretario di stato per l'Irlanda del Nord. Fin dall'inizio il governo britannico cercò soluzioni politiche che favorissero la stabilità e consentissero il ripristino di una versione rivista del potere decentrato nella regione. Tuttavia, per più di 25 anni una serie di tentativi di introdurre un esecutivo di condivisione del potere o una nuova assemblea si sono rivelati infruttuosi.

Ciononostante, si continua a proporre soluzioni politiche. Il 10 aprile 1998, l'*Accordo del Venerdì Santo* (Accordo di Belfast) è stato firmato da rappresentanti di varie fazioni politiche in Irlanda del Nord, aprendo la strada, molti pensavano, per la fine dei problemi finora intrattabili. Inoltre, i referendum basati sull'accordo sono stati approvati in modo schiacciante su entrambi i lati del confine irlandese, con circa il 95% degli elettori irlandesi e il 70% degli elettori nordirlandesi che hanno approvato l'accordo. Mentre l'Accordo del Venerdì Santo prevedeva cambiamenti su molti fronti, la sua preoccupazione centrale era l'accomodamento politico tra protestanti e cattolici nell'Irlanda del Nord.

Secondo i termini dell'iniziativa, l'Assemblea stabilita a Belfast è obbligata ad operare secondo linee consociative, e l'Esecutivo comprende sia unionisti (protestanti che sostengono il continuo dominio britannico dell'Irlanda del Nord) che nazionalisti (cattolici che sostengono un'Irlanda unita). Inizialmente c'erano 108 membri nell'Assemblea, con sei rappresentanti di ciascuna delle 18 circoscrizioni dell'Irlanda del Nord. Per ridurre i costi politici, nel 2017 il numero di rappresentanti per circoscrizione è stato ridotto a cinque, portando il numero di seggi nell'Assemblea a 90. L'Assemblea dell'Irlanda del Nord si riunisce presso *parliament buildings*, Stormont Estate, Belfast. La legislatura sceglie un primo ministro e un vice primo ministro, entrambi i quali hanno bisogno del sostegno di una maggioranza di legislatori unionisti e nazionalisti. Inoltre, la legislazione può essere approvata in Assemblea solo se ha il sostegno di una percentuale minima di membri unionisti e nazionalisti.

Almeno inizialmente, i poteri esercitati dalla nuova Assemblea erano previsti per essere relativamente minori. Il controllo su questioni chiave come la tassazione, la polizia e la giustizia penale è stato mantenuto da Westminster. L'ulteriore decentramento dell'autorità dipendeva dal successo dell'iniziativa. Mentre l'opposizione all'accordo esisteva da entrambe le parti, era particolarmente forte tra gli unionisti. Il futuro successo del processo di pace sembrava dipendere dal fatto che la questione della "disattivazione" delle armi paramilitari, in particolare da parte dell'esercito repubblicano irlandese, potesse essere risolta. Sebbene siano stati compiuti notevoli progressi verso la disattivazione, alcuni segmenti della comunità unionista hanno continuato ad esserci una significativa opposizione al processo di pace. Nel 2002 il potere decentrato è stato sospeso e l'Irlanda del Nord è stata governata da Londra. Negli anni successivi i partiti più moderati che negoziarono l'Accordo del Venerdì Santo furono soppiantati come principali partiti dell'Irlanda del Nord, rendendo più difficile raggiungere un compromesso e il ritorno del potere all'Irlanda del Nord. Nel 2007, tuttavia, il *Sinn Féin* cattolico romano più intransigente e il Partito unionista democratico protestante (DUP) - quest'ultimo aveva

O'Neill alzi un sopracciglio quando infuriano gli scontri o echeggiano le esplosioni provocate dai dinamitardi. Ed è stato proprio grazie ad uno dei suoi sorrisi aristocratici e disarmanti che due settimane fa è riuscito a strappare al suo gruppo parlamentare il permesso di far uscire Belfast dal Medio Evo: ha ottenuto 28 voti contro 22 e toccherà ancora a lui, questa settimana, convincere il "comitato permanente" e, infine, l'assemblea generale del Partito Unionista. Superati tutti questi ostacoli, finalmente le elezioni locali potranno aver luogo a suffragio universale.

"Insieme al Sudafrica razzista e alla arretrata Nuova Zelanda abbiamo il discutibile onore di essere fra gli ultimi paesi reputati civili, a conservare un sistema elettorale basato sul censo".

In queste parole cariche d'amarezza, Bernadette Devlin, responsabile del *Movimento per i diritti civili*, ci ha riassunto la situazione del Paese qual era prima che lei abbandonasse i suoi studi

precedentemente rifiutato persino di incontrare i rappresentanti del *Sinn Féin* - hanno raggiunto un accordo storico per formare un governo di condivisione del potere, consentendo così il ritorno del potere decentrato all'Irlanda del Nord.

Governo locale

Il governo locale in Irlanda del Nord ha subito due importanti ristrutturazioni dai primi anni 1970. Nel 1973 l'attuale sistema a due livelli di governo locale - 6 contee e undistretto di contea, 24 distretti urbani e 26 rurali - fu sostituito da un sistema a livello unico di 26 distretti, ciascuno con un consiglio eletto. Nell'aprile 2015 questi 26 distretti sono stati consolidati in 11 nuovi distretti: Antrim e Newtownabbey; Antrim centrale e orientale; Armagh, Banbridge e Craigavon; Belfast; Causeway Coast e Glens; Derry e Strabane; Fermanagh e Omagh; Mid Ulster; Newry, Mourne e Down; North Down e Ards; e Lisburn e Castlereagh. Con il nuovo sistema i consigli distrettuali avevano la responsabilità del rinnovamento urbano, dello sviluppo della comunità, della pianificazione e delle strade, insieme al turismo locale e allo sviluppo economico locale.

Giustizia dell'Irlanda del Nord

Per molti aspetti l'amministrazione della giustizia è parallela al sistema del Regno Unito nel suo complesso ed è amministrata dalla *Crown Court*, dall'*High Court* e dalla *Court of Appeal*, con ricorso finale alla *Supreme Court of the United Kingdom*, che ha assunto questa responsabilità dalla *House of Lords* nel 2009. I reati minori sono trattati da un tribunale dei magistrati, altri in tribunali di contea supervisionati da un giudice e soggetti a una giuria. L'eccezione sono i crimini politicamente motivati ("reati terroristici"), che sono ascoltati da un singolo giudice della *Crown Court* senza giuria. Nel 1995 è stata creata la Commissione indipendente di revisione dei casi penali per esaminare le condanne e le condanne come parte del processo di appello.

Processo politico

Tutti i cittadini di età pari o superiore a 18 anni hanno diritto di voto. Per le elezioni alla Camera dei Comuni a Londra, i membri sono eletti con voto plurale in circoscrizioni geografiche uninominali. Al contrario, le elezioni dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord e del Parlamento europeo si svolgono con la formula del voto unico trasferibile, una forma di rappresentanza proporzionale che garantisce virtualmente la rappresentanza dei vari partiti settari.

Fin dall'inizio la cultura politica dell'Irlanda del Nord è stata dominata dalla "questione dei confini", con aspirazioni politiche nella regione spesso strettamente associate a sfondi etnoreligiosi. La stragrande maggioranza dei protestanti preferisce che l'unione con la Gran Bretagna continui, e molto spesso votano per quei partiti dedicati a tal fine. Gli atteggiamenti politici all'interno della comunità cattolica tendono ad essere più complessi. I sondaggi d'opinione condotti in Irlanda del Nord indicano che una consistente minoranza di cattolici è essenzialmente indifferente al futuro costituzionale della regione, e sembra probabile che quei cattolici che hanno ottenuto significativi guadagni materiali dall'introduzione del "governo diretto" da Westminster tendano ad essere disinteressati alla questione dei confini. La maggior parte dei cattolici, tuttavia, aspira a un'Irlanda unita e vota di conseguenza. Di conseguenza, la comunità cattolica nel suo insieme è generalmente caratterizzata come nazionalista. La percentuale di rappresentanti dei partiti unionisti alla Camera dei Comuni è stata generalmente maggiore della quota complessiva di protestanti nell'Irlanda del Nord.

Partiti unionisti

I dettagli più fini della vita politica dei partiti in Irlanda del Nord tendono a riflettere le divisioni che esistono all'interno delle due comunità principali. Per la maggior parte del 20 secolo, la politica unionista in Irlanda del Nord è stata dominata dall'*Ulster Unionist Party* (UUP), ma durante i disordini iniziati nel 1960 il monolite del sindacalismo si è disintegrato in una serie sconcertante di partiti. Di conseguenza, l'unionismo contemporaneo dell'Ulster è stato definito dal suo accomodamento di una miriade di voci concorrenti, spesso contraddittorie. In effetti, nelle recenti elezioni gli elettori unionisti si sono trovati di fronte alla scelta di non meno di sei partiti, nonché di un flusso infinito di indipendenti.

Tuttavia, dal 1970, la politica unionista in Irlanda del Nord è stata dominata da due partiti principali: l'UUP, il cui sostegno è diminuito negli ultimi decenni del 20 secolo, e il suo principale concorrente, il DUP, che si è opposto all'*accordo del Venerdì Santo* e tradizionalmente tende ad essere meno aperto al compromesso politico rispetto all'UUP, forse in parte perché è sostenuto da denominazioni protestanti più fondamentaliste; dopo le elezioni del 2007, tuttavia, il DUP ha accettato di formare un governo di condivisione del potere con il nazionalista *Sinn Féin*. Un altro partito "lealista", il *Progressive Unionist Party* (PUP), ha legami con la paramilitare *Ulster Volunteer Force*.

Partiti nazionalisti

Le alleanze politiche dei nazionalisti sono divise tra due partiti piuttosto diversi: il *Partito Socialdemocratico e Laburista* (SDLP), la voce principale del nazionalismo irlandese dal 1970; e *Sinn Féin*, spesso caratterizzato come l'ala politica dell'*Irish Republican Army* (IRA). Facendo appello principalmente alla classe media cattolica, l'SDLP ha insistito sul fatto che una risoluzione del conflitto in

di psicologia per assumere la carica di deputato. E' stato il mese scorso che Bernadette, in occasione di una elezione parziale, ha accettato di cimentarsi con uno scrutinio che lei stessa definisce "una grossa buffonata": le è andata bene e così ha festeggiato in Parlamento, lo *stormont* ⁽²⁾, il suo ventiduesimo compleanno.

I giovani, i diseredati, i cattolici, hanno ormai un nuovo terreno d'azione oltre la strada. *One man, one vote* è insieme lo *slogan* e il programma grazie al quale miss Devlin si è fatta eleggere, al culmine di sei mesi di dimostrazioni e di insurrezioni popolari.

E' saltato così uno dei più odiosi meccanismi antidemocratici imposti agli irlandesi.

Il fascismo protestante.

Nel 1921, per proteggere i ricchi scozzesi stabilitisi secoli prima in Irlanda, il governo Lloyd

Irlanda del Nord dipende dal dialogo e dal compromesso. La sua strategia, incentrata su unionisti e nazionalisti che condividono il potere e su legami più stretti tra Belfast e Dublino, si è dimostrata persuasiva per gli attori chiave del processo di pace al di fuori dell'Irlanda del Nord. In effetti, molti termini dell'accordo del Venerdì Santo riflettono misure che il partito ha a lungo sostenuto. Al contrario, il *Sinn Féin* ha tradizionalmente sostenuto che i *Troubles* sono solo un altro esempio dei problemi che l'imperialismo britannico ha affrontato sull'Irlanda e che l'unica soluzione è la partenza degli inglesi e l'unificazione dell'isola. Il cessate il fuoco dell'IRA del 1995 è stato un allontanamento storico dal suo tradizionale impegno per una soluzione militare per porre fine alla sovranità della Gran Bretagna sull'Irlanda del Nord. Successivamente il *Sinn Féin* ha ottenuto guadagni elettorali, diventando anche il più grande partito nazionalista (anche se con un piccolo margine) nelle elezioni nazionali e locali del 2001.

Il Partito dell'Alleanza dell'Irlanda del Nord

Dei partiti politici che hanno cercato di attirare elettori sia dalle comunità unioniste che da quelle nazionaliste, solo l'*Alliance Party of Northern Ireland* (APNI) ha avuto un impatto significativo, anche se nonostante il suo successo alle urne non è mai diventato un attore importante negli affari politici della regione. Sebbene formalmente favorevole al sindacato, ha ottenuto il sostegno di un numero approssimativamente uguale di unionisti e nazionalisti, in gran parte tra i liberali della classe media. Ironia della sorte, l'avanzamento del processo di pace sembra aver eroso il sostegno all'APNI, uno dei pochi partiti locali che ha costantemente sostenuto il negoziato e la tolleranza. Nonostante il suo tentativo di rimanere al di fuori dei campi nazionalisti o unionisti all'interno dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord, nel 2001 l'APNI si è registrato come partito unionista al fine di fornire una maggioranza unionista per il primo ministro, salvando l'Irlanda del Nord da disordini politici ancora maggiori.

Sicurezza dell'Irlanda del Nord

La polizia è una questione politicamente controversa. Dopo la spartizione, la polizia in Irlanda del Nord era responsabilità del *Royal Ulster Constabulary* (RUC), i cui ufficiali sono tratti in modo schiacciante dalla comunità unionista, suscitando profonda sfiducia nei confronti della forza da parte di molti nazionalisti. L'accordo del Venerdì Santo richiedeva una forza di polizia riformata e più piccola in grado di impegnare il sostegno della comunità nazionalista. Pubblicata nel dicembre 2000, la relazione della *Commissione Patten* sulla polizia raccomandava una riforma globale delle pratiche e delle strutture di polizia. Molte delle sue raccomandazioni, tra cui la modifica del nome del RUC in *Servizio di polizia dell'Irlanda del Nord*, sono state attuate.

Le forze di sicurezza in Irlanda del Nord (e nel resto del Regno Unito) hanno da tempo ampi poteri per combattere il terrorismo. In particolare, hanno poteri speciali per arrestare e interrogare persone sospettate di reati terroristici. Il numero di persone accusate di terrorismo o altri gravi reati all'ordine pubblico ha raggiunto il picco di oltre 1.400 nei primi anni 1970, ma è diminuito di circa quattro quinti di quel numero all'inizio del 21 secolo, poiché i prigionieri lealisti e dell'IRA sono stati rilasciati in base alle disposizioni dell'Accordo del Venerdì Santo.

Nell'agosto del 1969 i prolungati disordini civili portarono all'introduzione di truppe britanniche nelle strade di Londonderry e Belfast, e l'esercito britannico giocò un ruolo centrale e controverso nella tragedia politica che si svolse. (Significativamente, l'esercito reclutò un reggimento specificamente composto da persone provenienti dall'Irlanda del Nord; inizialmente noto come *Ulster Defence Regiment*, questa forza si fuse con i *Royal Irish Rangers* nel 1992 e fu ribattezzata *Royal Irish Regiment*). Al culmine dei *Troubles*, soldati e agenti di polizia pesantemente armati erano uno spettacolo comune nell'Irlanda del Nord, con un picco di circa 27.000 soldati britannici di guarnigione lì. Con l'aumentare della possibilità di un insediamento, tuttavia, le forze di sicurezza sono diventate una presenza molto meno visibile e nel 2007 il contingente dell'esercito è stato ridotto a 5.000 soldati, con la responsabilità della sicurezza trasferita completamente alla polizia.

Durante i *Troubles*, la prigione di Maze, situata a 10 miglia (16 km) a ovest di Belfast in un ex aeroporto della *Royal Air Force*, era un centro simbolico della lotta tra unionisti e nazionalisti. La prigione a volte ospitava fino a 1.700 prigionieri, tra cui molti dei più noti criminali paramilitari. La popolazione carceraria era divisa lungo linee paramilitari, con ogni prigioniero responsabile nei confronti del suo "ufficiale comandante". Di conseguenza, la prigione è stata il sito di molte proteste e attività violente, tra cui scioperi della fame, tentativi di fuga di massa e omicidi; è stata considerata da alcuni come una "università del terrore", dove sia i prigionieri unionisti che quelli nazionalisti hanno imparato a commettere reati terroristici più letali dopo il loro rilascio. Secondo i termini dell'Accordo del Venerdì Santo, la maggior parte dei prigionieri - compresi molti che sono stati condannati per omicidio - sono stati rilasciati e la prigione è stata chiusa nel 2000. [...]

1 Lewis, Jone Johnson. "Profilo di Bernadette Devlin." ThoughtCo, 3 settembre 2021, [thoughtco.com/bernadette-devlin-biography-3530416](https://www.thoughtco.com/bernadette-devlin-biography-3530416) (traduzione dall'inglese).

George inventò uno di quegli statuti "realisti", alla maniera della dichiarazione Balfour, di cui gli inglesi sembrano possedere il segreto: mentre i tre stati del sud ottenevano l'indipendenza, l'Ulster semi-autonomo avrebbe eletto un parlamento incaricato degli affari interni.

"Ma il diritto al voto è determinato dall'ammontare delle tasse fondiari - spiega Bernadette - e così gli industriali e i grossi proprietari terrieri possono disporre di sei schede a testa, sostituendosi ai propri dipendenti più poveri ridotti al silenzio. Un milione di protestanti, tutti più o meno benestanti, impongono in questo modo la propria legge a mezzo milione di cattolici quasi tutti ridotti alla miseria".

Eppure Loudon Seth, 27 anni, il miglior amico di miss Devlin e lui stesso uno dei leader del Movimento, viene da una famiglia protestante, così come Jan Cooper, uno dei fondatori:

"In sostanza è una profonda ingiustizia sociale - spiega Loudon Seth - più che un problema religioso, eppure i protestanti più poveri hanno poca simpatia per il nostro movimento: come i "piccoli bianchi" dell'Alabama o i pieds noirs d'Algeria si lasciano sedurre da ideologi sinceri, ma sostanzialmente fascisti, come il reverendo Ian Paisley, un pastore inebriato da una crociata antipapa degna d'un'altra epoca, o come il maggiore Bunting, il capo delle "milizie orangiste". A quanto pare è a causa di questi piccoli ras che si è arrivati a spargere sangue, perché gli irlandesi non assomigliano affatto a quei personaggi

Conosciuta come: Attivista irlandese, la donna più giovane eletta al Parlamento britannico (a 21 anni)

Nascita: 23 aprile 1947

Occupazione: attivista; membro del Parlamento britannico del Mid-Ulster, 1969-1974

Conosciuta anche come: Bernadette Josephine Devlin, Bernadette Devlin McAliskey, Bernadette McAliskey, Mrs. Michael McAliskey

Informazioni su Bernadette Devlin McAliskey

Bernadette Devlin, femminista radicale e attivista cattolica in Irlanda del Nord, è stata una fondatrice di *People's Democracy*. Dopo un tentativo fallito di essere eletta, divenne la più giovane donna mai eletta al Parlamento nel 1969, candidandosi come socialista. Quando era molto giovane, suo padre le insegnò molto sulla storia politica irlandese. Morì quando lei aveva solo 9 anni, lasciando sua madre a prendersi cura di sei bambini in assistenza sociale. Ha descritto la sua esperienza sul benessere come "le profondità del degrado". Quando Bernadette Devlin aveva 18 anni sua madre morì e Devlin aiutò a prendersi cura degli altri bambini mentre finiva il college. Divenne attiva in politica alla *Queen's University*, fondando una "organizzazione apartitica e non politica basata sulla semplice convinzione che tutti dovrebbero avere il diritto a una vita decente". Il gruppo ha lavorato per opportunità economiche, in particolare nelle opportunità di lavoro e di alloggio, e ha attirato membri di diverse fedi e background religiosi. Ha contribuito a organizzare proteste, compresi i sit-in. Il gruppo divenne politico e si candidò alle elezioni generali del 1969.

Devlin fece parte della "Battaglia del Bogside" dell'agosto 1969, che tentò di escludere la polizia dalla sezione cattolica di Bogside. Devlin si è poi recato negli Stati Uniti e ha incontrato il Segretario Generale delle Nazioni Unite. Le furono date le chiavi della città di New York e le consegnò al *Black Panther Party*. Quando è tornata, è stata condannata a sei mesi per il suo ruolo nella battaglia di Bogside, per incitamento alla rivolta e all'ostruzionismo. Ha servito il suo mandato dopo essere stata rieletta in Parlamento. Ha pubblicato la sua autobiografia, *The Price of My Soul*, nel 1969, per mostrare le radici del suo attivismo nelle condizioni sociali in cui è cresciuta.

Nel 1972, Bernadette Devlin aggredì il ministro degli Interni, Reginald Maudling, dopo la *Bloody Sunday* quando 13 persone furono uccise a Derry mentre le forze britanniche interrompevano una riunione.

Devlin sposò Michael McAliskey nel 1973 e perse il suo seggio in Parlamento nel 1974. Furono tra i fondatori del Partito Socialista Repubblicano Irlandese nel 1974. Devlin si candidò senza successo negli anni successivi per il Parlamento europeo e la legislatura irlandese, il *Dail Eireann*. Nel 1980 guidò marce in Irlanda del Nord e nella Repubblica d'Irlanda a sostegno degli scioperanti della fame dell'IRA e opponendosi alle condizioni in cui lo sciopero fu risolto. Nel 1981, i membri della *Unionist Ulster Defense Association* tentarono di assassinare i McAliskey e furono gravemente feriti nell'attacco nonostante la protezione dell'esercito britannico della loro casa. Gli aggressori sono stati condannati all'ergastolo.

In anni più recenti, Devlin è stata nelle notizie per il suo sostegno a gay e lesbiche che volevano marciare nella parata del giorno di San Patrizio a New York. Nel 1996, sua figlia Róisín McAliskey fu arrestata in Germania in relazione a un bombardamento dell'IRA contro una caserma dell'esercito britannico; Devlin ha protestato contro l'innocenza della figlia incinta e ha chiesto il suo rilascio. Nel 2003, le è stato impedito di entrare negli Stati Uniti e deportata con l'accusa di rappresentare una "seria minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti", anche se le era stato permesso l'ingresso molte altre volte.

Virgolette:

1. Sull'incidente in cui la polizia ha picchiato un uomo che cercava di proteggerla durante una manifestazione: "La mia reazione a ciò che ho visto è stata di puro orrore. Potevo solo rimanere radicato mentre la polizia picchiava e picchiava, e alla fine sono stato trascinato via da un altro studente che si è frapposto tra me e un manganello della polizia. Dopo di che ho dovuto impegnarmi".
2. "Se ho dato un contributo, spero che sia che le persone in Irlanda del Nord pensino a se stesse per quanto riguarda la loro classe, in contrasto con la loro religione o il loro sesso o se sono ben istruiti".
3. "Spero che quello che ho fatto sia stato liberarmi del senso di colpa, di inferiorità che hanno i poveri; la sensazione che in qualche modo Dio sia o siano responsabili del fatto che non sono ricchi come Henry Ford".
4. "Posso pensare a cose più traumatiche che scoprire che mia figlia è una terrorista".
5. "Ho tre figli e se il governo britannico li prende tutti, mi impediranno di oppormi alla disumanità e all'ingiustizia dello stato".

2 www.britannica.com (traduzione)

Stormont, sobborgo orientale di Belfast, sede del governo dell'Irlanda del Nord. Situato in una tenuta di 300 acri (120 ettari), comprende gli edifici del Parlamento e **Stormont House**, che un tempo fungeva da residenza ufficiale del primo ministro dell'Irlanda del Nord. Il Palazzo del Parlamento (1928-32) è stato costruito in stile classico greco e ha quattro piani principali. Dal 1998 è sede dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord.

flemmatici che vuole la leggenda: "Noi siamo dei mediterranei sperduti in paesi anglosassoni, siamo gli italiani dell'Europa settentrionale, - dicono volentieri. - Noi adoriamo discutere a lungo, tanto a lungo che si finisce con il non aver più niente da dire".

Ma quando tace la facondia di James Joyce o di Samuel Beckett, è la dinamite a parlare.

L'uso delle milizie civili.

"Il 5 ottobre ministro del '68, malgrado l'agitazione studentesca in tutto il mondo, solo qualche diecina di giovani rispondeva all'appello del vecchio e benpensante Civil rights - ricorda Bernadette -; è stata la violenza della repressione organizzata dal ministro dell'Interno, William Craig, con la collaborazione dei picchiatori di Bounting, che ha scatenato la tempesta. Il 9 ottobre eravamo già duemila a marciare verso Londonderry in rivolta e da quel giorno non riusciamo più a contarci".

Oltre i tremila poliziotti regolari, in effetti, le forze dell'ordine possono fare affidamento su circa dodicimila "riservisti", agenti a contratto reclutati alla maniera dei *constables* della polizia americana; è questa la sinistra "milizia" che il capitano O'Neill ha deciso di mobilitare nel momento stesso in cui fingeva di fare le più grandi concessioni ai cattolici.

"Incaricate, in teoria, di mantenere l'ordine, queste squadre paramilitari, composte di fanatici e protestanti oltranzisti, non hanno perduto occasione per scatenare la violenza. Sono loro che hanno trasformato le nostre pacifiche marce in scontri terribili e, d'altro canto, i "cittadini legali dell'Ulster" del maggiore Bounting, che li anima, vengono assoldati fra le diecine di migliaia di aderenti ai circoli orangisti finanziati dai capitalisti protestanti".

Scacciato dal liceo dove insegnava a fianco di Bounting, Michael Farrel, il numero due del movimento di protesta, è già, a soli 28 anni, un vecchio militante socialista.

Contrariamente alla maggioranza dei giovani manifestanti, animati da una indignazione tipicamente anglosassone, Farrel non si stupisce per la violenza della repressione e illustra lucidamente la sua analisi:

"La posta in gioco nell'Ulster non è la libertà di un culto oppresso secondo metodi tipicamente razzisti, bensì i privilegi di classe stabiliti dopo Carlo II; quali che siano le pressioni del governo britannico - che vorrebbe sbarazzarsi dell'ormai eterna questione irlandese - O'Neill non ha più alcun margine di manovra..."

Da sei mesi, in realtà, la maggioranza del primo ministro si è assottigliata ininterrottamente; non solo il suo partito, il Partito Unionista, è pressato all'interno da giovani elementi liberali, ma persino il gruppo conservatore e largamente maggioritario, che tiene il potere da mezzo secolo, si trova esso stesso sempre più diviso. Paradossalmente, O'Neill ha adesso il ruolo del "liberale" e i suoi avversari incominciano a stringersi intorno a nuovi *leaders*: il violento William Craig, ma anche l'ex ministro del Commercio Faulkner, il ministro dimissionario dell'agricoltura Chichester-Clark.

"Anche se la riforma O'Neill dovesse passare - aggiunge Michael Farrel - non si otterrebbe alcun effetto prima delle elezioni del '70 e, da oggi ad allora, si può star sicuri che ci penseranno le autorità locali a svuotarne il contenuto".

Dublino sta a guardare.

Non ha torto.

Le radici del male, nell'Irlanda del nord, sono più profonde: la truffa elettorale vi si pratica apertamente dal '49, con il sistema del *gerrymandering*, cioè con una oculata ripartizione periodica delle circoscrizioni, in modo che i cattolici rimangano sistematicamente in minoranza. Lo scrutinio delle liste fa il resto; è accaduto così che la cattolica Londonderry non sia mai riuscita a farsi rappresentare da una municipalità che non sia protestante.

"Fatto ancor più grave, questi metodi hanno spinto i grossi proprietari a non costruire più abitazioni nei vecchi e poco salubri quartieri cattolici, in modo da ostacolare l'aumento del numero degli elettori. E' così che noi abbiamo dovuto reclamare di volta in volta One man, one house e, soprattutto, One man, one job".

Eamon McCann, 25 anni, ex-studente di psicologia, licenziato a Londra dai servizi comunali di giardinaggio per attivismo sindacale, non si limita a queste annotazioni. Da buon marxista, ha elaborato una lucida analisi economica della questione irlandese: circa 50.000 disoccupati, dei quali i nove decimi sono cattolici, il 40 per cento di costruzioni quasi inabitabili, ecco il fallimento di vent'anni di questo governo:

"Paisley e Bounting non sono altro che onesti fantocci - afferma - il nostro vero avversario è O'Neill, incarnazione del potere economico, che utilizza gli altri due come spauracchi; è lui l'ultimo bastione

dello sfruttamento capitalista e del colonialismo britannico, e non ha concesso nulla se non in apparenza...".

In effetti, se la promessa del suffragio universale è bastata ad arginare momentaneamente le manifestazioni dei progressisti, il primo ministro non ha esitato a mobilitare le milizie civili né a fare appello ai rinforzi costituiti dalle truppe britanniche.

Mentre l'ondata di terrorismo porta indiscutibilmente la firma degli orangisti, egli finge di addebitarla a "estremisti di sinistra", secondo un metodo ormai collaudato in parecchi paesi; contemporaneamente i suoi elicotteri setacciano la frontiera con l'Irlanda del sud. Malgrado ciò, i tre milioni di cattolici irlandesi nell'Eire, hanno scrupolosamente rifiutato ogni provocazione, anche se l'atteggiamento di O'Neill e Wilson finirà per obbligarli ad uscire dalla neutralità.

Al ristorante della *Queens University* di Belfast, fra un successo e l'altro di Joan Baez, ho sentito cantare con rabbia i vecchi canti dell'*Ira* e dei *Fennians*, i nazionalisti irlandesi. Sui muri della modesta casa da operaio di Michael Farrel si legge, scritto in tre lingue, *ce n'est qu'un debut...*

Michel Friedman